

N. 95 – Seduta del 15/10/2013

OGGETTO: Mozione del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi in merito all'impegno dell'Amministrazione Comunale per contrastare il fenomeno di diffusione delle "slot machines" negli esercizi commerciali della nostra città, anche attraverso forme di incentivazione sotto forma di sconto su IMU e TARES.

Il Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi ha presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

...

*Al Sindaco del Comune di Siena
Al Presidente del Consiglio Comunale
loro sedi*

MOZIONE del consigliere Pinassi, del Gruppo Consiliare "Siena 5 Stelle" avente oggetto:

impegno dell'Amministrazione Comunale per contrastare il fenomeno di diffusione delle "slot machines" negli esercizi commerciali della nostra città, anche attraverso forme di incentivazione sotto forma di sconto su IMU e TARES

PREMESSO

- le *slot machines* elettroniche sono oramai diffuse nei bar, nelle tabaccherie, in alcuni circoli e nei centri scommesse;
- oramai tali apparecchi hanno sostituito quasi del tutti gli altri giochi tradizionali e inducono singole persone a spendere diverse decine di euro (anche centinaia) al giorno;
- attualmente si stimano più di 15 milioni di giocatori abituali, di cui 3 milioni a rischio patologico e circa 800.000 già patologici;
- che lo Stato spende circa 6 milioni di € per curare i dipendenti da gioco patologico;
- che la competenza a deliberare le aliquote dell'IMU, comprese eventuali detrazioni, è del Consiglio comunale (art. 13, comma 6, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011);

CONSIDERATO CHE

- il problema più evidente è quello della compulsività, che spinge diverse persone a non effettuare giocate sporadiche ma stazionare diverse ore al giorno davanti alle cosiddette "macchinette mangiasoldi";

- la c.d. “Legge Balduzzi” del 8/12/2012 obbliga i gestori a “esporre, all’ingresso e all’interno dei locali, il materiale informativo predisposto dalle aziende sanitarie locali, diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco e a segnalare la presenza sul territorio di servizi di assistenza pubblici e del privato sociale dedicati alla cura e al reinserimento sociale delle persone con patologie correlate al gioco d’azzardo patologico (GAP)”, a conferma della severità con la quale deve essere affrontata la questione;
- i dati epidemiologici di questa patologia (“GAP”) hanno già da tempo indotto i servizi sanitari di alcune ASL a formare delle “task force” specializzate presso i Sert, dove le vittime possono rivolgersi per ricevere assistenza ed avviare un percorso di recupero;
- le difficoltà economiche attuali che stanno colpendo il nostro territorio spingono un numero sempre più crescente di persone a cercare una via d’uscita tentando la fortuna con il gioco d’azzardo elettronico, peggiorando ulteriormente la loro situazione economica;
- circa 200 “primi cittadini” hanno già adottato il “Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo” che “chiedono che SIA CONSENTITO IL POTERE DI ORDINANZA DEI SINDACI per definire l’orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il PARERE PREVENTIVO E VINCOLANTE per l’installazione dei giochi d’azzardo.”;
- già il sindaco di Bologna, Virginio Merola (PD), sta lavorando a un provvedimento per offrire ai bar ed ai locali senza slot machines uno sconto sull’Imu e sulla Tares¹;

FERMO RESTANDO

le procedure per le autorizzazioni, le evoluzioni sulla relativa legislazione, i controlli e le sanzioni attualmente in vigore

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA

nel prendere atto di quello che è diventato un reale problema di salute e ordine pubblico, a mettere allo studio idonee azioni per contrastare questo fenomeno, compresa l’adozione di incentivi economici attraverso adeguato sconto su IMU e TARES per i locali “virtuosi”, oltre ad incrementare i controlli degli organi competenti per garantire il rispetto delle leggi.

F.to: PINASSI Michele””

Il Presidente, richiamata la mozione in oggetto così prosegue:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ricordo che questo argomento è proveniente dal Consiglio dell'8 agosto 2013, aveva avuto già un'illustrazione da parte del consigliere Pinassi, che comunque invito a presentare la mozione, nuovamente, visto che dall'8 agosto ad oggi è passato un periodo abbastanza esteso, se lo ritiene opportuno.

Cons. PINASSI – Innanzitutto non trattengo la mia felicità, e la mia soddisfazione, finalmente, di riuscire, dopo oltre due mesi, a trattare un argomento, che sento particolarmente mio.

Qui si parla di ludopatia. E' una delle nuove forme di malattia, se vogliamo, che affligge la nostra società, e che nei periodi di crisi economica, come quella attuale, in cui ci troviamo a vivere, ahimè, assume contorni e una rilevanza che un'Amministrazione pubblica, attenta ai bisogni del cittadino, non può certamente ignorare.

La Regione ci ha anticipato di qualche settimana, un paio di settimane, quando, con una recente legge regionale, ha adottato un Regolamento più stringente per quanto riguarda la diffusione di queste famigerate macchinette, o slot machines.

Non voglio, per questo, sottrarre l'Amministrazione comunale alla possibilità di agire direttamente sull'ambito di sua pertinenza, in questo caso il Comune di Siena, per cercare di stringere ancora di più questo triste fenomeno di diffusione delle slot machines, che molte famiglie ha già portato alla rovina.

Si stimano, tanto per citare nuovamente alcuni dati, oltre 15 milioni di giocatori abituali, una cifra enorme, di cui 3 milioni sono a rischio patologico, e ben 800.000, che sono già giocatori patologici.

Si dirà: beh, ma il Governo incassa dai proventi delle slot machines e delle concessionarie. Beh, anche in questo caso le notizie non sono delle più incoraggianti, perché proprio – anche questo alcune settimane fa – l'attuale Governo Letta ha approvato una sorta di maxi sconto alle concessionarie delle slot machines, che da 98 milioni di euro, una cifra enorme per quanto riguarda le sanzioni, c'era tutta una questione relativa a delle sanzioni sui tempi in cui le macchinette non erano connesse ad una rete approntata dal Ministero... la faccio breve, perché sono notizie che si trovano sulla stampa, ma, ecco, di questi 98 milioni di euro... ora, non vorrei fare un errore, non ricordo esattamente se sono 98 milioni o 98 miliardi... no, no, sono oltre 90 miliardi, perdonate l'errore, una cifra enorme, e dopo il maxi sconto siamo scesi ad appena 2,5 miliardi di euro.

Quindi un enorme regalo alle concessionarie delle slot machines, che fa sì che dei 6 milioni che lo Stato italiano attualmente paga per curare i dipendenti dal gioco patologico, se a questi 2,5 miliardi di euro togliamo anche quanto ci costano i giocatori patologici, beh, è chiaro, non è certo un fenomeno che possiamo trascurare.

Pertanto concludo, accettando e accogliendo anche alcune osservazioni che mi sono state fatte, e proponendo all'impianto originario della mozione, un emendamento sulla parte finale, ovvero al dispositivo: eliminare la parte *“attraverso adeguato sconto su IMU e TARES per i locali virtuosi”* sostituendolo con *“demandando all'Amministrazione di identificare le strategie più efficaci”*, per combattere, appunto, questo fenomeno.

Deposito immediatamente l'emendamento, perché ne possiate avere tutti visione, e vi ringrazio, con un augurio e una viva speranza che questa mozione accolga il mio ampio consenso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio dell'intervento il consigliere Michele Pinassi. Lo invito a depositare la proposta di emendamento e, naturalmente, deve essere poi diffusa a tutti i Consiglieri perché ne prendano conoscenza. Ha chiesto di intervenire il consigliere Rita Petti.

Cons. PETTI – Sì, l’invito è accolto sin dalla data della presentazione della mozione, in quanto il gioco d’azzardo, ormai, è riconosciuto, anche nelle forme consentite dalla legge, come un’attività suscettibile di causare effetti negativi sull’equilibrio psichico, sull’integrazione sociale, delle persone che vi si sono dedite, e quindi è, sicuramente, un problema di cui, a tutti i livelli, dobbiamo prendere atto e cercare di approntare delle misure il più possibile efficaci.

A questo proposito, per completare il dispositivo, volevamo proporre un emendamento, integrativo, sottolineando come la Regione abbia compiuto, proprio recentemente, un passo significativo con una legislazione che interviene, con incentivi, ma anche con un’attività disincentivante anche dal punto di vista economico, proponendo qualcosa che vorremmo applicare anche a livello locale ma, soprattutto, dovrebbe stimolare una riflessione anche a livello nazionale.

Prima di presentare l’emendamento, volevo fare una breve riflessione su quello che i Regolamenti attualmente vigenti, riferiti alle attività commerciali, non contengono, ma che, in qualche modo, Siena ha avuto modo di utilizzare con non tanto una forzatura, ma un’interpretazione particolare, già utilizzando una deliberazione del Consiglio comunale, del febbraio del 2008, a tutela del centro storico, nella valorizzazione e tutela delle zone 1 e 2. Le zone 1 e 2 sono il nucleo del centro storico, la zona 1, e la zona 2 la parte nord e la parte sud del centro storico, intramoenia, escluso il nucleo del centro storico, quindi, a completare.

Nella zona 1, in particolare, e poi si ribadisce anche nella zona 2, nell’allegato B, all’articolo 4, si richiamano come “incompatibili con le esigenze di tutela gli esercizi di trattenimento e svago (sale da ballo, discoteche e le sale da gioco, videogames e bowling), autorizzati ai sensi degli articoli 68 e 86 del TULPS” e, infine, nella zona 2, ugualmente si richiama questa cosa.

Chiaramente non è una normativa adeguata, però era, intanto, qualcosa a cui il Comune di Siena si è potuto appellare per difendere la parte centrale del nostro territorio.

La crescente sensibilità, però, anche della popolazione al problema, ha determinato, un po’ a livello nazionale, la formazione di movimenti spontanei, e iniziative, come il manifesto “No slot”, promosso dall’Organizzazione Vita, no profit, per sollecitare nei singoli e nelle Istituzioni comportamenti virtuosi, tesi a limitare i possibili effetti negativi della diffusione capillare del gioco d’azzardo.

Una richiesta di una nuova legge nazionale in merito, fondata sulla riduzione dell’offerta e una limitazione dell’accesso, con un’adeguata informazione e un’attività di prevenzione e cura, e di leggi regionale, come prevenzione, appunto, e cura della ludopatia, per la prevenzione dei rischi e per il sostegno alle azioni degli Enti locali, ha trovato forma nel manifesto dei Sindaci “Per la legalità contro il gioco d’azzardo”.

Il manifesto chiede che ai Sindaci sia riconosciuto il potere di ordinanza per definire gli orari delle sale da gioco e stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e che sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il parere preventivo e vincolante per l’installazione dei giochi d’azzardo.

L’iniziativa è nata da Terre di Mezzo, e promossa dall’ANCI e l’UPI. Dà voce alle preoccupazioni e all’impegno dei Sindaci, che si mettono in rete tra loro, e con associazioni e Istituzioni dei territori, ASL e Prefetture, per prevenire e contrastare i rischi sociali, economici, culturali e di infiltrazione della criminalità organizzata, legati al fenomeno.

Il percorso a livello nazionale è stato stimolato, ma ancora non ha compiuto un passo in questo senso, mentre è stato compiuto a livello regionale.

In Italia ci sono, in esercizio, più di 400.000 apparecchi da intrattenimento, come ricordava il consigliere Pinassi, con vincite in denaro, e più di 6.000 locali e agenzie autorizzate al gioco legale, che risultano frequentate, circa, da 15 milioni di giocatori abituali.

Secondo le ultime indagini risulta che nel 2009 erano ben 35 milioni, gli italiani coinvolti nel gioco lecito. Sono cifre parziali, che non tengono conto dell’ampiezza del fenomeno, alimentato anche dal gioco illegale.

A livello locale, alcuni Comuni hanno preso iniziative nei limiti della potenzialità giuridica che è loro concessa, ad esempio, il Gruppo consiliare PD del Comune di Arezzo ha recentemente

proposto di intraprendere due azioni: una rilevazione circa la presenza di slot machines nei centri di aggregazione sociale, e quindi la loro rimozione, azione che dovrà, poi, proseguire nel medio e lungo termine, con l'adozione di un piano per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo, da elaborare con il contributo delle Commissioni Sanità, Sociale e Attività Produttive, dei rappresentanti del Dipartimento delle dipendenze e delle associazioni, come ad esempio la Caritas, impegnate da tempo nel contrasto della ludopatia.

Questo dimostra che è possibile intraprendere subito iniziative nei confronti di un fenomeno che sta assumendo dimensioni di vero e proprio allarme sociale, aggravato dalla pesante crisi economica, che favorisce la diffusione di comportamenti compulsivi e autolesionistici in soggetti deboli, e particolarmente vulnerabili.

La proposta di legge per deslottizzare la Toscana è stata presentata in Consiglio regionale dal Gruppo del Partito Democratico nel maggio 2013. Il 9 ottobre 2013 il Consiglio regionale ha approvato una legge per il gioco consapevole, e la prevenzione della ludopatia, con 38 voti favorevoli e 1 contrario, dopo un lungo lavoro che ha unificato ben quattro proposte di iniziativa consiliare in materia, unanimi nelle finalità, volte a promuovere e regolamentare l'accesso consapevole e responsabile al gioco lecito, per prevenire e contrastare i fenomeni di dipendenza patologica e assicurare il trattamento terapeutico e il recupero sociale dei soggetti coinvolti.

La Regione concederà contributi agli esercizi commerciali ed ai circoli che rimuoveranno dai locali gli apparecchi per il gioco, mentre chi li manterrà dovrà pagare un'IRAP maggiorata dello 0,1 per cento.

Nell'atto si stabilisce il divieto di pubblicità dei giochi con vincite in denaro e l'obbligo di esporre avvisi connessi ai rischi.

Le ASL, d'accordo con i Comuni, dovranno organizzare corsi di formazione per personale delle sale ed esercenti, trasformandoli in soggetti di prevenzione.

Sarà, inoltre, costituito un osservatorio regionale sul fenomeno della dipendenza da gioco.

Sul territorio regionale sarà vietata l'apertura di sale o spazi per il gioco in un raggio di 500 metri da luoghi sensibili, come scuole, chiese, circoli giovanili, strutture sanitarie e socio-assistenziali.

Spetta, adesso, al Governo trovare risposte a questo problema, riconoscendolo come tale, anche attraverso una maggiore severità fiscale.

A livello nazionale i 90 miliardi di euro, legati al gioco d'azzardo, sono un appetibile guadagno per attività legate alla malavita e al riciclaggio di denaro in particolare, con un'entrata pari solo al 5,6 per cento per lo Stato.

Le competenze regionali sono limitate, e la volontà è di smuovere le acque, con una proposta della nostra Regione, che indica al Parlamento alcune strade da percorrere nei confronti del gioco d'azzardo.

I numeri finanziari e del disagio sociale di questa piaga sono impressionanti, e ci dicono che è urgente un intervento dello Stato, anche in termini di nuove leggi.

Ormai parliamo di un sistema legale degenerato, sono necessari più controlli, di prevenzione, e soprattutto diretta ai minori, di sostegno ai malati e a quegli esercizi commerciali, o circoli ricreativi, che rinunciano alle slot.

Pertanto, come emendamento, a integrazione della mozione, si propone: in calce ai "considerato che", "preso atto che: la Regione Toscana ha approvato, il 9 ottobre 2013 una legge che la pone in prima fila contro la ludopatia"; dove si legge "il Consiglio comunale impegna la Giunta", dopo "per garantire il rispetto delle leggi", *"chiede al Sindaco di aderire al manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, promosso da Terre di Mezzo, ANCI, UPI, dalla Scuola delle Buone Pratiche Amministratori Locali per la Sostenibilità, impegna il Sindaco e la Giunta ad applicare la normativa regionale come valido strumento per la prevenzione della ludopatia e il contenimento del fenomeno"*. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE PIETRO STADERINI

Funge da Segretario Generale il Vice Segretario Generale Dr. Luciano Benedetti

VICE PRESIDENTE STADERINI - Grazie, consigliera Petti. Sta girando l'emendamento presentato dalla Consigliera. Ha chiesto la parola la consigliera Laura Vigni.

Cons. Laura VIGNI – Io sono d'accordo con la mozione presentata da Michele Pinassi, ma anche con le proposte di aggiunta formulate adesso dalla consigliera Petti, per cui voterò a favore.

Volevo solo riflettere sul fatto che lo Stato, negli ultimi anni, ha considerato il gioco d'azzardo una risorsa, perché mai, come negli ultimi anni, sono cresciuti i giochi, diciamo così, legali, dal "Gratta e vinci" a tutte le altre forme.

Purtroppo la cosa che lo Stato non è riuscito a controllare è che chi gestisce, soprattutto le slot machines, in realtà, poi, ha fatto dei guadagni mostruosi e, appunto, come ricordava il consigliere Pinassi, si è sottratto dal pagare anche le quote che spettavano allo Stato.

Quindi, da una parte, è un po' vergognoso, che lo Stato sfrutti i giocatori, e cerchi di sanare o di avere maggiori entrate sfruttando, appunto, la voglia di giocare e di vincere dei propri cittadini, con il pretesto che "altrimenti tanto ci sarebbe il gioco illegale". La questione è che va promosso un altro tipo di cultura.

Ricordiamoci che i giorni in cui aumentano le giocate nelle slot machines sono quelli in cui i pensionati ricevono la pensione. E' una situazione veramente socialmente drammatica.

Rimango ancora più meravigliata che ci siano tante difficoltà, da parte degli Enti locali, della Regione, del Comune, dello stesso Stato, nell'adottare misure per contrastare questo fenomeno, perché non si può deliberare quote particolari di IMU, non si può operare sulla TARES, e a livello della Regione Toscana hanno già detto che, probabilmente, questa legge avrà dei ricorsi. Ma vi rendete conto che siamo nelle mani dei biscazzieri? Cioè questa è la situazione. Lo Stato non riesce a regolare un settore come questo, e si finisce veramente nelle mani dei biscazzieri, i quali non volevano nemmeno pagare la multa ridotta, che lo Stato gli aveva imposto. E probabilmente non la pagheranno, cioè però la burocrazia, l'intrigo delle norme rendono lo Stato impotente, lo Stato, i Comuni e le Regioni. E questa è veramente una situazione paradossale. Paradossale!

Quindi io riconfermo il mio voto favorevole e invito a non demordere su questa realtà, magari invitando la Commissione Sanità e Servizi sociali (che purtroppo non ha ancora né il Presidente né il Vicepresidente) a cercare di fare, per esempio, un'indagine sulla diffusione di questa patologia nella nostra città. Forse la A.S.L. se n'è già occupata, però bisogna tenere sotto controllo un fenomeno che rischia di diventare pericoloso per la tenuta sociale.

VICE PRESIDENTE STADERINI – Grazie, consigliera Vigni. Ha chiesto di parlare il consigliere Neri; ne ha facoltà.

Cons. NERI – Grazie, Presidente. Comincio subito col dire che la proposta di Michele Pinassi mi trova completamente favorevole. Credo che bisogna difendere le nostre periferie e i nostri giovani, i nostri anziani, come rilevava giustamente Laura, da questa tentazione di risolvere i problemi con una scorciatoia.

Tuttavia credo – e qui farò storcere il naso ai puristi, probabilmente, farò storcere il naso a chi crede di poter dire la sua sempre sul Palio – sia una cosa estremamente ipocrita regolare il gioco d'azzardo delle slot machines e come città di Siena, di fronte a delle difficoltà economiche, quali questa vive – e lo dico da senese inquantato bene –, continuare a mantenere la completa anarchia e l'assenza totale di controllo sulle remunerazioni dei fantini e di quello che ruota intorno al Palio, e su questo faccio affidamento anche...

VICE PRESIDENTE STADERINI – Scusi, consigliere Neri. Potremmo chiedere di fare silenzio nella stanza accanto? Grazie. Prego, Consigliere.

Cons. NERI – Dalle voci che circolano dopo ogni Palio, si sente parlare di milioni di euro che impegnano Contrade di poche migliaia di cittadini, nella completa anarchia regolamentare del Comune. Quindi colgo l'occasione di questa proposta per trasmettere all'Assessore al Palio e alla Giunta un invito a regolamentare, a iniziare a regolamentare questo ambito, che secondo me, in questo momento, ma anche prima, in tempi di abbondanza, grida vendetta nei confronti delle persone più disagiate, e soprattutto nelle persone che nelle Contrade, per una questione di attaccamento, le può impegnare a scelte che, quando ho avuto modo di confrontarmi col Centro Antiusura, molti di queste si sono impegnate in maniera anche molto grave per onorare le sottoscrizioni del Palio.

Quindi invito a ragionare su questo punto, prendendo le mosse da una mozione più generale, soprattutto per una questione di uniformità di giudizio, senza volere in nessun modo associare le slot machines al Palio, ma sicuramente si tratta di un ambito buio, per quello che riguarda la regolamentazione del Comune, e che deve essere sicuramente preso in considerazione. Grazie.

VICE PRESIDENTE STADERINI – Grazie, consigliere Neri. Non ho altre persone iscritte. Consigliere Tucci, prego.

Cons. TUCCI – Grazie, Presidente. Credo che dobbiamo ringraziare tutti Michele Pinassi per questa mozione perché ha puntato il dito su una piaga della nostra società, una piaga che in questo momento non ci possiamo, purtroppo, secondo me, limitare solo a denunciare perché, come ha detto bene Laura Vigni, lo Stato si è fatto “biscazziere”, lo stesso Stato che ha prosperato per anni vendendoci le sigarette, prima di fare una delle poche leggi civili che sono state varate in questo Paese, in onore al Ministro Sirchia, che viene sempre poco ricordato, ma ha fatto una grandissima cosa.

Questo è uno Stato che ha perso la sua ragione di essere perché, invece di preoccuparsi dei cittadini, si preoccupa solo della sua stessa esistenza, del suo apparato burocratico, e se ne preoccupa anche male. Questo è un altro punto che mi preoccupa perché, mentre la criminalità organizzata, che abbiamo voluto intendere combattere con le nostre posizioni di principio di oggi, almeno i conti li sa fare, lo Stato non sa fare neanche i conti; perché, da un lato, impone una tassazione importante a queste attività, dall'altro, non riesce a riscuotere, e quindi il saldo netto, come ha detto Laura Vigni, è sicuramente negativo. Ci costerà più curare i ludopatici che non quello che riusciamo a recuperare da queste attività.

Attività, anche queste, che lo Stato ha, praticamente, legalizzato, altrimenti andavano anche queste in mano alla criminalità organizzata. Quindi lo Stato, non sapendo fare il suo mestiere, visto che battere moneta non lo può fare più perché è arrivato l'Euro, la guerra è meglio che non la facciamo perché le ultime due non sono andate benissimo, potrebbe almeno mantenere l'ordine pubblico e la legalità. Vi ha praticamente rinunciato, ha lasciato qualche Regione, addirittura, in pasto a chi le vuole dirigere, e questa è la constatazione molto amara.

Che cosa può fare il Comune? Secondo me, può fare quello che possono fare i Comuni, cioè azione educativa e formativa, a cominciare dai nostri ragazzi, perché, tutto sommato, cerchiamo di non perdere anche le nuove generazioni a queste cose, sarebbe esiziale. Grazie.

VICE PRESIDENTE STADERINI – Grazie, consigliere Neri. Non ho altri Consiglieri che si sono prenotati per gli interventi. Quindi io passerei alle dichiarazioni di voto degli emendamenti, ma prima chiederei di verificare il numero legale.

Constatato il numero legale, passiamo alle dichiarazioni di voto dell'emendamento presentato dal consigliere Pinassi. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Passiamo all'espressione di voto. Votiamo l'emendamento presentato dal consigliere Pinassi. Si può votare.

Dichiarata chiusa la discussione, non essendovi alcun altro intervento il Vice Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dal Cons. Michele Pinassi, con il seguente esito accertato dai Sigg.ri Scrutatori:

Presenti e votanti	n. 28(essendo usciti: Marzucchi-Ronchi)
Voti favorevoli	n. 28

Il Vice Presidente proclama l'esito della votazione, in base al quale l'emendamento è accolto.

VICE PRESIDENTE STADERINI – Aspettiamo che vi venga distribuito l'emendamento consegnato dalla consigliera Petti. Tutti quanti abbiamo l'emendamento presentato dalla consigliera Petti. Si aprono le dichiarazioni di voto relative, appunto, a questo emendamento. Non c'è alcuna dichiarazione di voto, per cui passiamo all'espressione di voto. Si può votare per l'emendamento presentato dalla consigliera Petti.

Il Vice Presidente pone ora in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Rita Petti, con il seguente esito accertato dai Sigg.ri Scrutatori:

Presenti	n. 28
Astenuti	n. 6 (Bianchini-Corsi-Cortonesi-Falorni-Giordano-Neri)
Votanti	n. 22
Voti favorevoli	n. 22

Il Vice Presidente proclama l'esito della votazione, in base al quale l'emendamento è accolto.

VICE PRESIDENTE STADERINI – Adesso passiamo alle dichiarazioni di voto relative alla mozione presentata dal consigliere Pinassi, mozione n. 4.01, nel testo emendato. Ci sono dichiarazioni di voto?

Non essendovi, si passa all'espressione di voto della mozione. Si può votare.

Il Vice Presidente pone ora in votazione la mozione nel testo emendato con il seguente esito accertato dai Sigg.ri Scrutatori:

Presenti e votanti	n. 26 (essendo usciti: Cortonesi-Guazzi)
Voti favorevoli	n. 26

Il Vice Presidente proclama l'esito della votazione, in base al quale la mozione è approvata nel seguente testo emendato:

“

PREMESSO

- le slot machines elettroniche sono oramai diffuse nei bar, nelle tabaccherie, in alcuni circoli e nei centri scommesse;
- oramai tali apparecchi hanno sostituito quasi del tutto gli altri giochi tradizionali e inducono singole persone a spendere diverse decine di euro(anche centinaia) al giorno;
- attualmente si stimano più di 15 milioni di giocatori abituali, di cui 3 milioni a rischio patologico e circa 800.000 già patologici;

- che lo Stato spende circa 6 milioni di € per curare i dipendenti da gioco patologico;
- che la competenza a deliberare le aliquote dell'IMU, comprese eventuali detrazioni, è del Consiglio Comunale (art. 13, comma 6, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011)

CONSIDERATO CHE

- il problema più evidente è quello della compulsività, che spinge diverse persone a non effettuare giocate sporadiche ma stazionare diverse ore al giorno davanti alle cosiddette “macchinette mangiasoldi”;
- la c.d. “Legge Balduzzi” del 8/12/2012 obbliga i gestori a “esporre, all’ingresso e all’interno dei locali, il materiale informativo predisposto dalle aziende sanitarie locali, diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco e a segnalare la presenza sul territorio di servizi di assistenza pubblici e del privato sociale dedicati alla cura e al reinserimento sociale delle persone con patologie correlate al gioco d’azzardo patologico (GAP)”, a conferma della severità con la quale deve essere affrontata la questione;
- i dati epidemiologici di questa patologia (“GAP”) hanno già da tempo indotto i servizi sanitari di alcune ASL a formare delle “task force” specializzate presso i Sert, dove le vittime possono rivolgersi per ricevere assistenza ed avviare un percorso di recupero;
- le difficoltà economiche attuali che stanno colpendo il nostro territorio spingono un numero sempre più crescente di persone a cercare una via d’uscita tentando la fortuna con il gioco d’azzardo elettronico, peggiorando ulteriormente la loro situazione economica;
- circa 200 “primi cittadini” hanno già adottato il “Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo” che “chiedono che SIA CONSENTITO IL POTERE DI ORDINANZA DEI SINDACI per definire l’orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dei luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il PARERE PREVENTIVO E VINCOLANTE per l’installazione dei giochi d’azzardo”;
- già il Sindaco di Bologna, Virginio Merola (PD), sta lavorando a un provvedimento per offrire ai bar ed ai locali senza slot machines uno sconto sull’Imu e sulla Tares;

PRESO ATTO CHE

La Regione Toscana ha approvato il 9 ottobre 2013 una legge che la pone in prima fila contro la ludopatia;

FERMO RESTANDO

Le procedure per le autorizzazioni, le evoluzioni sulla relativa legislazione, i controlli e le sanzioni attualmente in vigore

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA

Nel prendere atto di quello che è diventato un reale problema di salute e ordine pubblico, a mettere allo studio idonee azioni per contrastare questo fenomeno, demandando all’Amministrazione di identificare le strategie più efficaci, oltre ad incrementare i controlli degli organi competenti per garantire il rispetto delle leggi.

CHIEDE

al Sindaco di aderire al Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo promosso da Terre di mezzo, Anci, Upi, dalla *Scuola delle buone pratiche, Amministratori locali per la sostenibilità*;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a applicare la normativa regionale come valido strumento per la prevenzione della ludopatia e il contenimento del fenomeno.”

--

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 22/10/2013, per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo Del Regno

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

VINCENZO DEL REGNO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **22 OTT. 2013**

Siena, li **22 OTT. 2013**

IL SEGRETARIO GENERALE

VINCENZO DEL REGNO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li **22 OTT. 2013**



IL SEGRETARIO GENERALE

VINCENZO DEL REGNO

! La deliberazione è divenuta esecutiva	!
! il ai sensi dell'art. 134	!
! del D.Lgs. 267/2000.	!
! Siena, li	!
! IL SEGRETARIO GENERALE	!
!	!
!	!

PER L'ESECUZIONE

Servizio	Data	Firma